

## **Brownfield, memorie di una fabbrica**

**Brownfield non è semplicemente un libro di archeologia industriale fine a se stesso, è un progetto per immagini finalizzato alla conservazione della memoria storica e sociale di un luogo di lavoro e dell'umanità che operava al suo interno.** Quella memoria storica che oggi troppo spesso si tende a non conservare perché ritenuta inutile allo sviluppo di una comunità. **Così Stefano Brianti, fotografo parmigiano, racconta la sua esperienza all'interno dell'ex fabbrica Bormioli:** «Volumi immensi e deserti; svuotati di ogni funzione. Solo l'energia era ancora palpabile: l'energia del fuoco, della fatica, l'energia della macchina che domina sull'uomo. Un non-luogo dove ogni angolo, ogni cosa che trovavo lungo il mio cammino raccontava una storia; o meglio due: quella della Macchina, ventre creatore e quella dell'uomo, comunità organizzata presente al solo scopo di far funzionare al meglio la Macchina, ma capace di lasciare un segno ben più indelebile della Macchina che doveva controllarle. Decisi allora che avrei dovuto perdermi per seguire le tracce di quelle storie; fu così che il mio viaggio lì dentro durò due mesi».

**Fermoeditore ha scelto per questo lavoro materiali che trasmettono forti emozioni visive e tattili** fin dal primo approccio: con chiaro riferimento alla fabbrica, la copertina è una lamina di metallo dall'aspetto freddo e duro, in realtà malleabile. Una specie di porta che si apre sull'esperienza sensoriale della carta usomano di nervatura importante e all'esperienza visiva del forte segno fotografico. Alcune copie avranno un contenitore di plexiglas assemblato con bulloni: ancora un riferimento al vetro e alla fabbrica. **Il risultato è un oggetto d'arte in sole trecento copie, numerate e firmate dall'autore.**

**Le fotografie sono corredate da testi critici di Marco Adorni e William Gambetta,** ricercatori del Centro Studi Movimenti di Parma e di Paolo Barbaro, laureato in Lettere con una tesi in Storia della Fotografia all'Università di Parma nel 1977, è inoltre curatore della Sezione Fotografia del Centro Studi e Archivio della Comunicazione dello stesso Ateneo.

### **L'autore**

**Stefano Brianti** è un ragazzo del '72 nato a Ravenna e trasferito a Parma nel '75. Inizia a fotografare inconsapevolmente all'età di 8 anni in gita a Venezia con la scuola; a 14 anni fotografa con cognizione di causa, prendendo in prestito la reflex del padre a ogni occasione e approfondendo la tecnica in maniera autonoma grazie a un'enciclopedia sulla fotografia acquistata in edicola. Nel '95 inizia a lavorare presso uno studio di fotografia commerciale e industriale di Parma. Dopo varie esperienze, nel 2001 arriva il salto di qualità: collaborando già con alcune agenzie di pubblicità, diventa fotografo a tempo pieno. Oggi si occupa di fotografia commerciale, industriale e pubblicitaria.

Brownfield

Fotografie di Stefano Brianti

Testi critici di Marco Adorni e William Gambetta

#### **Dati tecnici**

Formato 24,5x24,5 cm – 100 pagine

Contenitore / espositore in polycarbonato 4 mm; bulloni e dadi a testa quadra in acciaio inox

Copertina in piombo mm. 0.5 con rilievo a secco

Prezzo di copertina 220 euro

ISBN 978-88-6317-027-6

Acquistabile online nel bookshop del sito [www.fermoeditore.it](http://www.fermoeditore.it) e in poche librerie selezionate (indicate nell'apposita sezione del sito internet).

Per informazioni:

[info@fermoeditore.it](mailto:info@fermoeditore.it)

t. +39 0521 977384

c. +39 348 834 2237